



Sommario

	1. Scrivo a voi... .. 03
	2. Nella comunione delle relazioni 06
	3. Profezia della maternità pastorale 08
	4. Incontro all'umanità sofferente 11
	5. Generare e custodire la vita 14
	6. Come Famiglia 16
	7. Giubilei delle Pastorelle 19
	8. Come Maria: Cammini di santità pastorale 20
	9. Nella Casa del Padre 22
	10. Un'economia a servizio del Regno 23
	11. Ambiente digitale 25
	12. Mi protendo in avanti 26



Suore di Gesù Buon Pastore "Pastorelle"
 Roma, Via della Pisana 419/421
 Bollettino Informativo anno XLV – n. 1
 Febbraio 2020



Carissime Sorelle,

mentre ci avviamo verso la conclusione del primo triennio, dopo il 9°CG, sentiamoci pellegrine e decisamente in cammino “mano nella mano tra di noi” e guidate dal Buon Pastore che ci precede e apre le strade che ci portano a gustare l’Amore del Padre nel vivere il nostro ministero nella Chiesa, con il cuore materno di Maria Madre del Buon Pastore.

Negli avvenimenti da ottobre ad oggi, questo essere pellegrine si è rinnovato in diversi modi e ci ha reso spoglie da tante sicurezze e progetti umani, per aprirci alla novità dello Spirito e alla gratuità della nostra vocazione e missione nelle Chiese locali e nelle Comunità dove ogni Pastorella, ed in particolare le sorelle maggiori e le malate, continuano a vivere in modo oblativo il loro ministero pastorale.

La visita canonica nelle Filippine-Australia-Saipan-Taiwan ci ha fatto sperimentare gioia e gratitudine verso Dio. Le nostre sorelle e le Comunità, aperte ai “segni dei tempi”, cercano di leggere e rispondere ai veloci cambiamenti prodotti dal mondo globalizzato ed alle sfide delle Chiese locali. Abbiamo avvertito la grande ricchezza e la sfida interculturale di queste Nazioni, nelle quali le sorelle cercano di seguire le comunità cristiane multietniche e farle convergere nel cammino ecclesiale di ogni Diocesi. Nelle quattro Nazioni si percepisce un cammino di speranza aperto al futuro e con la fiducia che possano maturare anche buone e sante vocazioni.

L’apprezzamento dei Parroci e dei Vescovi per il nostro ministero vissuto come comunità di Pastorelle, ci conferma sull’attualità dell’intuizione carismatica del Beato Alberione. L’abbiamo sentito anche dalle parole stesse dei Pastori: *«Apprezziamo il vostro carisma e abbiamo bisogno anzitutto della vostra presenza come Comunità di Pastorelle, della vostra testimonianza di vita consacrata che tesse la comunione tra sorelle, con noi Pastori e con il Popolo di Dio. Sì, abbiamo bisogno del vostro ministero, ma soprattutto della vostra testimonianza come Comunità»*.

Questa stima verso di noi, ci rassicura nel dono ricevuto e nella consapevolezza che attraverso le nostre povertà e fragilità, quando pienamente consegnate a Dio, è sempre la Grazia di Dio che agisce e ci rende perseveranti in un “cammino di continua conversione”.

A gennaio, come Governi Generali della Famiglia Paolina, abbiamo vissuto il nostro consueto incontro ad Ariccia. Del comunicato già ricevuto, vorrei sottolineare “la novità” di una Famiglia che riflette, discerne e vuole agire in modo sinodale, attraverso un processo che renda attuale l’identità e la missione dei Cooperatori Paolini, ma soprattutto che apra nuove strade nel vivere la missione insieme a loro. Nel pensare ai nostri Cooperatori Amici di GBP, vogliamo fare memoria del ritorno alla Casa del Padre di sr Soeli Branco, che ha dedicato parte del suo ministero alla cura, formazione e animazione dei nostri Cooperatori Amici di GBP nel Brasile. Senz’altro adesso intercederà per tutti i Cooperatori della Famiglia Paolina e gioirà di questa iniziativa sorta nell’incontro di gennaio.

In questo tempo stiamo concludendo la preparazione della visita canonica alla Circoscrizione Colombia-Venezuela-Messico (CO-VE-ME) che ci vedrà impegnate da fine febbraio sino al 18 aprile. Un tempo abbastanza lungo perché, oltre a condividere una lettura globale delle

realtà visitate con il Governo di Circostrizione, alla fine della visita canonica è previsto anche un incontro congiunto: Governo di Circostrizione CO-VE-ME, membri del Governo di Circostrizione ARG-BO-CI-PE-CU-UR e membri del GG. La finalità è quella di condividere non solo la realtà emersa dalla visita canonica in queste due Circostrizioni, ma anche quella emersa dai recenti incontri e dalle assemblee realizzate dai Governi di Circostrizione e discernere insieme le iniziative e percorsi intravisti dalle sorelle, dalle Comunità e dai rispettivi Governi per proseguire con speranza il cammino di riconfigurazione.

Ci sono stati molti segni dell'agire di Dio in questo tempo e tra questi evidenziamo:

- ✓ Le Mini-Assemblee delle due Province Italiane, preparate insieme dai due Governi Provinciali, vissute con la partecipazione mista delle sorelle in ogni sede e animate dalle due Superiori Provinciali come segno di una comunione che si vuole custodire attraverso piccole e grandi iniziative.
- ✓ Le Assemblee realizzate da ogni Provincia nel Brasile, preparate con cura, vissute nella gioia dell'incontro e finalizzate anche a intravedere, attraverso l'ascolto e il discernimento, i passi da percorrere in comunione nel processo di riconfigurazione.
- ✓ L'Assemblea di fine anno realizzata nella Provincia PI-AU-SA-TA un tempo di presa visione di quanto emerso nella visita canonica, tempo di aggiornamento, condivisione e fraternità. E' stato anche un momento formativo dedicato alle sorelle più giovani.
- ✓ Le Assemblee realizzate nell'America Latina di lingua spagnola, attraverso momenti di fraternità, aggiornamento e condivisione del cammino che si sta percorrendo verso l'unificazione delle due Circostrizioni.
- ✓ L'esperienza apostolica che sr Gabriella, junior coreana, vivrà nelle Filippine come parte del percorso verso la Professione perpetua.
- ✓ La chiusura dell'Anno vocazionale di FP e l'indizione dell'anno Biblico, dal tema: «*Perché la Parola del Signore corra*» (2Ts 3,1).

Nei prossimi mesi cosa ci attende? Direi che ci attende un tratto di strada importante verso la celebrazione del nostro 8° Intercapitolo, in Corea dal 3-13 settembre, a Dio piacendo. Nei prossimi giorni sarete tutte coinvolte, attraverso i Governi di Circostrizione, nella preparazione e, concretamente, nel fare una lettura globale del vissuto di questo primo triennio. Animiamoci a "*sognare il futuro*" a patire dal presente e manifestiamo la gratitudine per ciò che il Buon Pastore ha operato in noi e attraverso la nostra Congregazione nella Chiesa.

Prendendo spunto dalle parole di Papa Francesco che richiama la frase biblica: "*Effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni*"¹, abbiamo maturato una modalità per coinvolgere, attraverso le Superiori di Circostrizione, le sorelle giovani (under 40) nella fase d'illuminazione all'Intercapitolo. Crediamo che oltre al contributo che possono offrire, sia anche una bella opportunità di ascolto reciproco e di impegno intergenerazionale.

Desideriamo formulare i più sinceri auguri di fedeltà alle sorelle che quest'anno celebrano i loro Giubilei di Consacrazione religiosa. Chiediamo per loro e per ogni Pastorella, il dono "*di saper vedere la grazia di Dio per noi, come Simeone. Il Vangelo ripete per tre volte che egli aveva familiarità con lo Spirito Santo, il quale era su di lui, lo ispirava, lo smuoveva (cfr. Lc 2, 25-27). Aveva familiarità con lo Spirito Santo, con l'amore di Dio. La vita consacrata, se resta salda nell'amore del Signore, vede la bellezza. Vede che la povertà non è uno sforzo titanico, ma una libertà superiore, che ci regala Dio e gli altri come le vere ricchezze. Vede che la castità non è una sterilità austera, ma la via per*

¹ Gioele 3,1.

*amare senza possedere. Vede che l'obbedienza non è disciplina, ma la vittoria sulla nostra anarchia nello stile di Gesù*².

Buon cammino a tutte e lo Spirito ci sostenga perché, camminando in continua conversione, possiamo testimoniare l'amore del Padre che ci sprona a vivere il nostro ministero con il cuore misericordioso del Buon Pastore che è la via, la verità e la vita di ogni credente.

In comunione di preghiera e con affetto,

*Sr Aminta Sarmiento Puentes
Superiora generale*

Roma, 2 febbraio 2020
Festa della Presentazione del Signore

² Omelia di Papa Francesco nella Celebrazione della XXIV Giornata Mondiale della Vita Consacrata. Basilica Vaticana, sabato, 1° febbraio 2020.



FILIPPINE – AUSTRALIA – SAIPAN – TAIWAN: LA NOSTRA ESPERIENZA DI GOVERNO

Il governo provinciale di Filippine – Australia – Saipan – Taiwan è composto da sr Arsenia Estrada, sr Purisima Tañedo, sr Cynthia Angalot, sr Amparo Hilot e sr Nelia Llanto. Abbiamo iniziato il nostro mandato lo scorso 1° giugno 2018 in un momento di preghiera, a cui ha partecipato la maggioranza delle nostre sorelle.

Consapevoli dei nostri limiti, abbiamo accettato questa grande responsabilità di servire le sorelle della Provincia con tanta fiducia in Dio, proprio come Maria, che ha dato il suo *fiat*. Non sappiamo cosa ci aspetta ma crediamo che il Signore che ci ha affidato questo ministero attraverso il Consiglio Generale, cammina con noi. Ci guiderà insieme con tutte le sorelle della Provincia affinché insieme, possiamo svegliare il mondo con la nostra testimonianza.

Ritenendo che una buona relazione interpersonale sia molto importante per le persone che lavorano in gruppo e collaborano insieme per raggiungere un obiettivo comune, abbiamo avuto un laboratorio e dinamiche di gruppo di quattro giorni animate dalla signora Charito Garcia. Ciò ha permesso di conoscerci meglio, di agevolare come lavorare in gruppo e siamo state anche arricchite da alcune spiegazioni sulla leadership. Questa formazione è stata un'occasione per apprendere sempre più l'arte di favorire la comunione anche nella nostra vita quotidiana.

Una delle sfide che abbiamo incontrato è la distanza fisica tra noi: sr Nelia vive in Australia, sr Cynthia è a Imus, sr Amparo era a Lingayen (ora è già a Broadway-Manila), sr Puri ed io viviamo nella casa provinciale. Ogni volta che abbiamo una riunione di Consiglio, che si tiene mensilmente, sr Cynthia e sr Amparo vengono qui alla sede provinciale e sr Nelia partecipa via Skype o WhatsApp, cercando anche di essere presente fisicamente in qualche adunanza. Quando c'è un'emergenza, utilizziamo i mezzi come telefono, WhatsApp, Viber, Messenger ecc. per comunicare tra noi. Crediamo che l'ascolto sia un elemento molto importante nella comunicazione e la comunicazione rafforza il legame tra noi.

Al fine di assicurare un accompagnamento più da vicino alle singole sorelle e alle comunità, ognuna di noi segue più direttamente due o tre comunità. All'inizio dell'anno apostolico la Consigliera incaricata visita queste comunità per assisterle nella preparazione del progetto comunitario-apostolico, e fare in modo che l'obiettivo generale del 9° Capitolo Generale e la Programmazione della Provincia sia concretizzato, integrando la Programmazione generale annuale e considerando i segni dei tempi e la realtà del luogo in cui si trovano.

Un'altra visita alle comunità viene fatta pochi mesi dopo la Programmazione per verificare l'attuazione del progetto e per stare con le sorelle o per vedere le necessità della comunità. Prima della fine dell'anno apostolico per la valutazione, viene effettuata l'ultima visita annuale.

Ogni Consigliera è responsabile dell'Equipe nelle aree: Missione, Stile di vita, Formazione e l'economia è responsabile della Commissione Economica Provinciale. La superiora provinciale cerca di vedere tutto, visita le comunità ogni volta che è necessario. In alcuni casi, inoltre, delega la

responsabilità a una delle Consigliere per un incontro con il Vescovo o i Sacerdoti quando le è impossibile esserci per altri impegni. La condivisione e la delega delle responsabilità ci aiutano a rispondere prontamente alle necessità che si presentano, il peso diventa più facile da portare e tutto questo fa crescere la fiducia tra noi che produce molta gioia.

Abbiamo programmato assemblee, incontri di zona (gruppi di comunità vicine), Consiglio provinciale allargato e incontri delle animatrici per favorire l'unità e la comunione tra di noi. Proviamo gioia nel celebrare insieme le feste principali della Congregazione, che è un modo per esprimere la nostra gratitudine per il dono del nostro carisma. Come leader, cerchiamo di promuovere la fedeltà creativa al nostro carisma.

In caso di necessità, le sorelle sono molto disponibili a offrire il loro aiuto soprattutto nei momenti di malattia e di morte. Anche le sorelle che vivono in luoghi lontani da Manila, hanno cercato di venire a visitare la sorella malata e anche di partecipare al funerale.

La comunione non è solo promossa all'interno della Provincia ma anche con la Famiglia Paolina attraverso gli incontri dei formatori, i servizi vocazionali e dei giovani in formazione. Attraverso la celebrazione della festa del nostro Fondatore, rinnoviamo l'amicizia e il nostro essere figli e figlie di Alberione. Di solito la festa è un'occasione di raduno per tutti i membri della Famiglia Paolina a cui normalmente partecipano non meno di duecento persone.

Come Provincia siamo grate alle sorelle del Governo Generale per il sostegno e la facilitazione della comunione con le altre circoscrizioni attraverso il sito, il bollettino Comunichiamo tra noi, le schede di studio e la Lectio Divina ecc. Il gruppo di chat in WhatsApp con la superiora generale e le superiori delle diverse circoscrizioni è un buon mezzo per rafforzare il legame e la comunione tra noi attraverso notizie, preghiere, informazioni, comunicazioni, ecc. Siamo grate per la loro cura e premura verso ogni sorella. Sr Aminta segue sempre le condizioni delle sorelle malate, la situazione di una particolare comunità e le situazioni delle famiglie delle sorelle, specialmente quando ci sono calamità naturali nelle quattro nazioni dove siamo presenti.

Ringraziamo il Governo generale per tutte le preghiere e tutte le cose buone che hanno fatto per noi. Siamo grate e apprezziamo la visita canonica recentemente effettuata che ha portato molta gioia, come la visita di Maria a Elisabetta. La comunione tra il Governo generale e il governo provinciale si è manifestata molto e continuiamo a camminare insieme alla presenza di Gesù Buon Pastore, accompagnate da Maria, Madre del buon Pastore e ispirate da San Pietro e San Paolo mentre ci impegniamo a camminare secondo l'obiettivo del 9° Capitolo Generale e vivere la profezia della maternità pastorale.

*Per il Gruppo di Governo
Sr Arsenia G. Estrada Superiora Provinciale*



LA VERA MADRE ACCOMPAGNA E IL VERO PASTORE CAMMINA CON IL SUO GREGGE

**Riflessione di Mons. Socrates Villegas, Arcivescovo di Lingayen-Dagupan (Filippine),
al Consiglio provinciale allargato (PI-AU-SA-TA) – 26 aprile 2019**

Per parlare o riflettere sulla maternità pastorale, è bene considerare il contesto della Chiesa nel momento attuale. In particolare, nel Magistero di Papa Francesco, quando si parla di maternità e di pascere, troviamo alcuni temi ricorrenti:

1. LA SANTITÀ

Per Papa Francesco l'obiettivo principale della Chiesa è quello di produrre dei santi! L'obiettivo della maternità e del pascere è la capacità di far crescere la santità nella Chiesa e nella società. Il contributo più importante delle madri al mondo non è solo quello di partorire dei figli e di nutrirli ma di accompagnarli perché siano santi. Oltre ai santi eccezionali – come San Giuseppe, San Tommaso d'Aquino, S. Teresa di Gesù Bambino, Santa Teresa d'Avila, i dottori della Chiesa, i martiri che hanno affrontato la morte e i supplizi con così tanto coraggio come San Lorenzo il Diacono, o il nostro Pedro Calungsod o Lorenzo Ruiz – papa Francesco pone l'accento sui santi della classe media. La santità della classe media non significa santità della mediocrità, ma vuole dire mettere molto amore nelle cose quotidiane, mentre si lavano i piatti o si apparecchia la tavola, perché quando c'è molto amore c'è anche una grande santità.

Così molti di noi non avranno molti *mi piace* su Facebook, ma tutti noi possiamo essere santi dell'ordinario, santi che possono mettere molto amore nelle cose ordinarie e rendere straordinarie quelle cose ordinarie. Quindi il primo obiettivo della maternità pastorale è produrre dei santi.

Il cardinale Arinze ci ricorda molto chiaramente che si può accendere il fuoco solo con il fuoco. In altre parole, puoi solo "produrre" la santità con la santità. Quindi la grande povertà del nostro tempo è che come Chiesa produciamo molte celebrità, ma non produciamo abbastanza santi.

Se l'obiettivo principale della maternità, del pascere è quello di produrre santi, il primo dovere della madre, del pastore è quello di essere santi e diventare testimoni della santità.

2. INCONTRO

La storia della salvezza è un grande incontro tra Dio e le persone. La storia missionaria è in realtà una storia d'incontri tra i predicatori del Vangelo e i destinatari del Vangelo.

Perché oggi è importante sottolineare l'incontro nella maternità e nel pascere? Perché la nostra società sta vivendo l'incontro virtuale come sostituto dell'incontro personale. Gli incontri virtuali possono ottenerci un senso di soddisfazione, facendoci a volte sacrificare l'incontro personale. Ad esempio, se tua madre ti chiede: "*ti prego di visitarmi*" e invece di visitare tua madre, tu dici: "*facciamo una videochiamata*". Bene, vedi la faccia, senti la voce, vedi i gesti e il linguaggio del corpo, ma quello non è l'incontro che evangelizza.

L'incontro della madre e del pastore è sempre personale. Diceva san Francesco ai suoi frati: *predicate sempre il Vangelo e, se fosse necessario, anche con le parole!*

Quando parliamo dell'incontro nella maternità e nel pascere, parliamo della disponibilità di colui che dovrebbe ricevere il Vangelo e della disponibilità di colui che vuole annunciare il Vangelo.

Non esiste una maternità virtuale, non ci sono pastori virtuali perché il pascere è sempre personale.

3. IL DOVERE DEL CONFRONTO/SFIDA

L'accompagnamento richiede di sfidare le persone affidate alle nostre cure perché diventino migliori. Il Vangelo è per sua stessa natura conflittuale. È essenzialmente una proclamazione che inizia dicendo: *"Allontanati dal peccato, il regno di Dio è vicino"*.

Dietrich Bonhoeffer, un teologo protestante, durante la seconda guerra mondiale, afferma che le benedizioni, le grazie, la consolazione che la Chiesa offre non devono essere date indiscriminatamente alle persone che non sono pronte alla conversione. Se tu le benedisci senza conversione, se le consoli senza sfidare, è una grazia "low cost". La Chiesa non dovrebbe avere nulla a che fare con questo. Perché la grazia è costosa, se diciamo che la grazia è costosa, non ci riferiamo ad un prezzo. Il prezzo della grazia è il corpo e il sangue di Cristo versato per noi, dato per noi, il corpo del Signore dato per noi. Non dovremmo dare per scontato questo. Quindi le madri e i pastori dovrebbero essere pronti a confrontarsi.

Siamo così abituati a Gesù Buon Pastore che dice: *"Venite a me tutti voi che siete affaticati e oppressi e vi darò riposo"*. Ma non dimentichiamo che Gesù non è un maestro schizofrenico perché è lo stesso maestro che dice: *'vieni e ti darò riposo' e 'guai a voi, sepolcri imbiancati, ravvedetevi, allontanatevi dal peccato e credete nel Vangelo; il tempo sta finendo'*.

Quando diventiamo troppo accomodanti falliamo nel nostro ministero profetico; ma quando condanniamo troppo, falliamo nel nostro ministero di guarigione.

Nella vita spirituale, la virtù è nel mezzo. La virtù è nel mezzo tra il ministero profetico e quello della misericordia.

Se è solo il ministero della misericordia e non si affronta la sfida dello *status quo* e il peccato della società in cui viene proclamato il Vangelo, allora la Parola è resa debole. Mentre d'altra parte, se la proclamazione del Vangelo che si confronta con il male non è accompagnata dalla visione della misericordia, il Vangelo diventa assurdo; non sarà ricevuto perché porterà solo allo scoraggiamento, alla frustrazione, alla disperazione e persino alle rivoluzioni. La sfida allora riguarda anche il pastore e la madre.

Da Papa Francesco abbiamo sentito la frase: *"Siate pastori con l'odore delle pecore"*. Ma vi invito anche a considerare l'altro aspetto che lui ci ricorda: *"Tu che sei stato unto dallo Spirito Santo, dovresti condividere il profumo della tua unzione con il gregge"*.

In altre parole, non sono solo le pecore che devono dare l'odore al pastore, ma è anche l'unzione del pastore con il profumo del crisma che viene condiviso con il cattivo odore delle pecore in modo che l'unzione possa essere condivisa. Quindi è uno scambio di odori. Mentre mi dai l'odore della sofferenza umana, condivido con te il profumo dell'unzione di Dio.

Non può esistere una vera maternità, nessun vero pascere se ignoriamo che noi, che abbiamo consacrato la nostra vita al Signore, abbiamo il potere di condividere il profumo di Cristo con le persone che lo desiderano.

È una sfida, ma prima di confrontarci, dobbiamo comprendere dove sono le pecore e il nostro dovere è che incontrino il Signore attraverso di noi.

4. ACCOMPAGNAMENTO

L'accompagnamento è molto forte nel capitolo 8 di *Amoris Laetitia*. La vera madre accompagna e il vero pastore cammina con il suo gregge. Accompagnare è camminare lentamente se la pecora è lenta. Accompagnare è anche camminare velocemente e non trascinare le pecore, a causa della nostra gotta e della nostra artrite. Se abbiamo la gotta e l'artrite non nelle ginocchia, ma nel cuore e nell'anima, e poi diciamo "*non correte troppo veloce, mi state lasciando indietro*", penso che la cura non sia per il gregge che corre veloce ma la cura è per te che accompagni, perché tu sia guarito e possa correre più velocemente.

Il Mahatma Gandhi dice: "*Ecco la mia gente, io sono il loro capo, devo seguirla*". Quindi il dovere dell'accompagnamento è riconoscere che abbiamo diverse tappe di discepolato, veniamo da ambienti diversi, da famiglie diverse, forse anche da una struttura genetica, da un'educazione diverse, da esperienze varie. Il lavoro dell'accompagnamento, come madre e come pastore, richiede molta pazienza.

5. DISCERNIMENTO

Collegato all'accompagnamento è il discernimento. Quando fai una scelta tra il bene e il male, non è discernimento, è una scelta morale. Il discernimento consiste nello scegliere tra due buone opzioni, cercando la volontà di Dio per noi.

Vorrei sottolineare sempre che noi madri e pastori non dovremmo sostituirci alle coscienze del gregge e dei bambini.

Quando preparate i bambini per la prima confessione, non dite loro i vostri peccati, per esempio: *ho litigato con mio fratello, ho mentito ai miei genitori, ho mormorato a mio padre, ho combattuto con il mio compagno di classe ecc.* Pensate che queste cose siano peccati per i bambini e vi sostituite alla loro coscienza, facendoli pensare e scegliere come voi. Il vostro obiettivo come madri è di poter stare sul marciapiede per osservare il bambino che sta di fronte alle strisce pedonali mentre attraversa la strada con sicurezza e con determinazione. Penso che sarebbe malata quella persona che, vedendo il suo bambino attraversare da solo, piangesse dicendo "*Non ha più bisogno di me!*" Dovrebbe essere motivo di orgoglio, soprattutto motivo di ringraziamento, quando vediamo i nostri figli diventare agnelli e pecore capaci di assumersi maggiori responsabilità nella società.

Se vuoi essere un buon pastore, una buona madre, occorre discernere. Il discernimento richiede formazione della coscienza, ma non solo: richiede anche essere immersi nella mente di Dio, pensare come pensa Dio, pensare con la Chiesa, come pensa la Chiesa.

Il discernimento non sarà difficile se siamo uomini e donne intrisi di preghiera. Questo è l'unico modo in cui possiamo discernere come comunità: quando siamo radicati nella preghiera comune, quando siamo radicati nella vita comune e quindi possiamo pensare allo stesso modo, possiamo discernere insieme i segni dei tempi.

6. LA VERGINE MARIA

Se vogliamo un esempio del 'buon pascere', abbiamo Maria, la Madre di Dio. Non si può considerare il pascere e la maternità separati dalla Vergine Maria.

La Vergine Maria ai piedi della Croce, la Vergine Maria all'Annunciazione, la Vergine Maria alla Visitazione, la Vergine Maria che accompagnò Gesù oltre il Calvario e fino alla tomba vuota.

A imitazione delle virtù della Vergine Maria, che è la Madre del Buon Pastore, possiate veramente diventare 'pastore' secondo la somiglianza a Gesù, madri secondo la Beata Vergine Maria.



DICHIARAZIONE CONGIUNTA SUL FINE VITA

'Fine vita': è un'espressione a cui c'è il rischio di abituarsi, tanto è citata, ma senza la certezza che di essa si conosca l'effettivo peso, le problematiche che evidenzia o che nasconde. Il dibattito pubblico sembra non provocare una riflessione profonda, esistenziale e fermarsi invece alla notizia del momento dove i sentimenti umani del dolore e della sofferenza, gli affetti, la coscienza credente soccombono. Rappresentanti delle religioni monoteiste (cristianesimo, ebraismo, islam) hanno firmato in Vaticano, il 28 ottobre 2019, una *dichiarazione congiunta sulle problematiche del fine vita* affermando, tra l'altro, che eutanasia e suicidio assistito sono «completamente in contraddizione con il valore della vita umana e dunque sono azioni sbagliate dal punto di vista sia morale sia religioso e dovrebbero essere vietate senza eccezioni». L'intenzione del gruppo è quella di esprimere in forma comune l'impegno a difendere la vita anche nella sua fase terminale, comprendendone meglio la complessità e la forza del sostegno comunitario e spirituale, promuovendo un cammino in sinergia tra i differenti approcci religiosi ed etici, tra le diverse competenze. Uno sforzo apprezzabile che merita conoscenza e diffusione, per una vicinanza più consapevole e adeguata a chi è nel bisogno.

Per leggere il testo della Dichiarazione:

http://www.scienzaevita.org/wp-content/uploads/2019/11/PAV_Dichiarazione-Congiunta_ITA.pdf

http://www.academyforlife.va/content/dam/pav/documenti%20pdf/2019/Religioni_Cure%20Palliative_28%20ottobre/Testi%20Dichiarazione/PositionPaper_Italiano

AMERICA LATINA

BRASILE: QUARESIMA 2020

La Campagna di Fraternità in Brasile, durante la Quaresima, riunisce tutte le Diocesi con le relative parrocchie e comunità, in unico progetto di evangelizzazione e solidarietà. Quest'anno ha per tema "Fraternità e vita: dono e impegno" con il motto "Vedi, abbi compassione e prenditi cura di lui" (Lc 10,33-34). Dopo il Seminario nazionale in preparazione alla Campagna della Fraternità 2020, tenutosi dal 1 al 3 ottobre 2019, a cui hanno partecipato rappresentanti delle 18 regioni della Conferenza nazionale dei vescovi del Brasile (CNBB), le regioni e le Diocesi si sono mobilitate in incontri di formazione in tutto il Paese. I promotori della Campagna desiderano che la Chiesa affronti la sfida del passaggio dalla "globalizzazione dell'indifferenza" alla "rivoluzione della cura della vita". Il tema vuole aiutare i cristiani e attraverso di loro l'intera società ad avere uno sguardo profondo sulla vita umana in tutte le sue manifestazioni, dal suo inizio alla sua fine naturale, e sulla vita del pianeta, la nostra 'casa comune'.



UNA LETTURA DELLE PROTESTE POPOLARI IN AMERICA LATINA

In una conferenza agli studenti dell'Accademia latinoamericana dei leader cattolici il professor Guzmán Carriquiry Lecour, già segretario della Pontificia Commissione per l'America Latina, offre un'analisi della crisi sociopolitica e culturale che sta attraversando l'America Latina. Le proteste popolari che esplodono sulle strade e nelle piazze di molti Paesi come Haiti, Portorico, Nicaragua, Colombia, Ecuador, Venezuela, Bolivia, Cile sono, secondo lo studioso, originate dalla povertà e dalla disegualianza, a cui si aggiungono la corruzione e la crisi d'identità dei partiti politici. Se la democrazia rappresentativa è in crisi non solo in America Latina ma in tutto l'Occidente, l'appello di Carriquiry è rivolto alle diverse istituzioni politiche, educative, culturali, economiche, sociali e religiose perché sappiano rilanciare dialoghi nazionali "che saranno tanto più solidi e fecondi quando coinvolgeranno i più diversi livelli della società civile". È necessaria una nuova presenza dei cattolici in politica, nuovi metodi e alternative flessibili, ma con una chiara identità sociale cristiana.

<https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2020-01/america-latina-chiede-risposte-ad-una-grave-crisi-epocale.html>

ASIA-AUSTRALIA

SOLIDARIETÀ CON FILIPPINE E AUSTRALIA

DIVERSE CALAMITÀ NATURALI HANNO COLPITO RECENTEMENTE L'ARCIPELAGO DELLE FILIPPINE.

Il 15 dicembre scorso un terremoto ha interessato l'isola di Mindanao, il cui epicentro è stato localizzato a sud della popolosa città di Davao. La scossa, di magnitudo 6,9, ha colpito la stessa area che in ottobre aveva subito già diversi sismi. Migliaia sono le case gravemente danneggiate e molte persone alloggiano in tende, come alcuni familiari delle nostre sorelle. Durante le festività natalizie il Paese è stato raggiunto dal tifone Phanphone. Si parla di decine di vittime, tra morti, dispersi e feriti. Le province di Iloilo, Capiz e Aklan, sono le più colpite dai forti venti, che hanno soffiato anche a 200 chilometri l'ora, e dalle intense piogge. Centinaia le abitazioni scoperchiate, migliaia i senzatetto. Purtroppo anche nell'Isola di Luzon, il piccolo vulcano Taal, non lontano da Manila, ha provocato con la sua eruzione l'evacuazione di quasi mezzo milione di persone, tra cui le famiglie di due nostre sorelle che si sono trasferite dai loro parenti. La Conferenza episcopale filippina ha lanciato a tutte le Diocesi dell'arcipelago un appello alla solidarietà. L'arcivescovo di Davao ha inoltre chiesto aiuti sanitari nei centri di accoglienza. Generosa solidarietà e tanti aiuti giungono dalle Caritas diocesane, mentre molte parrocchie, seminari e case religiose hanno messo a disposizione spazi per accogliere gli sfollati.

DALL'AUSTRALIA LE PASTORELLE CI SCRIVONO

Come tutti sappiamo da settembre l'Australia ha conosciuto il peggior incendio della sua storia, per oltre 10 milioni di ettari, in tutti gli Stati e nel territorio della capitale. È stata un'esperienza terrificante e devastante, specialmente per le persone colpite direttamente: almeno 21 morti, più di 2500 case distrutte, e un numero enorme di animali nativi morti, circa 480 milioni. Gli incendi hanno portato cambiamenti alle cose che diamo per scontate: la luce del sole, la trasparenza dell'aria, il colore delle spiagge e l'arrivo di uccelli in fuga dal loro habitat naturale. Hanno influenzato anche le relazioni sociali; le comunicazioni e la circolazione di persone e merci sono state interrotte. Allo stesso tempo, tuttavia, si è approfondita la relazione tra le persone e il mondo naturale. Si è sperimentato l'eroismo di coloro che combattevano gli incendi, la realtà umana di essere spogliati della propria casa e storia di famiglia. Il canale ABC News è diventato una porta di accesso di empatia con le persone per sostenerle e incoraggiarle. Gli incendi hanno anche suscitato

una generosa risposta quando molti agricoltori hanno portato da lontano cibo alle fattorie e, grazie ad una serie di appelli, sono iniziate donazioni destinate alle tante persone in difficoltà. Il 12 gennaio l'arcivescovo, Mons. Anthony Fisher, ha presieduto una santa Messa a Sydney, alla presenza di un migliaio di persone, pregando per le vittime, ringraziando i vigili del fuoco e invocando la pioggia. Si è realizzata una raccolta nazionale per le vittime in tutte le parrocchie nel fine settimana dell'Australia Day. Il denaro raccolto sarà distribuito principalmente dalla Società di S. Vincenzo de' Paoli e anche noi Pastorelle abbiamo partecipato. In questo momento triste, ci siamo unite a tutti gli australiani e alle persone in tutto il mondo, insieme a Papa Francesco, pregando e chiedendo l'aiuto di Dio. Continuiamo a chiedere al Signore la pioggia e la protezione del suo popolo.

CARDINAL TAGLE: NUOVO PREFETTO DI PROPAGANDA FIDE

Il cardinale Luis Antonio Tagle, nuovo Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli e già arcivescovo di Manila, è un pastore molto vicino alla nostra Congregazione. Originario di Imus, ha conosciuto bene fin da giovane la presenza delle Pastorelle in questa diocesi dove è stato anche Vescovo. Il 10 dicembre u.s. nella Cattedrale di Manila, la comunità diocesana si è riunita per salutarlo e offrire il suo pastore al servizio della Chiesa universale. Forte è stata la commozione del Cardinale, in particolare ascoltando le parole affettuose del Nunzio Apostolico monsignor Gabriele Giordano: «*Se questa è la volontà di Dio, sono felice di lasciarti andare come le madri e i padri quando vedono i loro figli trovare la loro strada*». Tanti auguri Cardinal Tagle!!!

EUROPA-AFRICA

“MEDITERRANEO, FRONTIERA DI PACE” BARI 19-23 FEBBRAIO 2020

Vuole essere «il cantiere di un sentiero di pace», costruzione concreta di un cammino di coesione sociale, di incontro tra le persone, per vedere insieme i diversi e concreti problemi dell'area mediterranea, che non possono più essere affrontati dal punto di vista di interessi parziali di singole nazioni a scapito di altre nazioni e popoli mediterranei. Ormai da circa due anni la Chiesa italiana sta lavorando



all'organizzazione dell'incontro che porterà a Bari, dal 19 al 23 febbraio, i vescovi cattolici dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo e che provengono da ben tre diversi Continenti: Asia, Africa ed Europa. Sarà presente il Papa Francesco che presiederà la celebrazione eucaristica a conclusione dell'evento. Il presidente della CEI, Mons. Gualtiero Bassetti, ha affermato che le Chiese del Mediterraneo sono «*chiamate a muoversi e ad agire in "spazi profetici" concentrici e interconnessi: lo spazio della comunione delle Chiese cattoliche mediterranee (ricche di tradizioni plurali e di diversi riti), lo spazio del cammino ecumenico e lo spazio del dialogo interreligioso. Da questi spazi profetici noi cristiani del Mediterraneo siamo chiamati a muoverci – proprio come Abramo – perché abbiamo ascoltato la Promessa di un futuro aperto da costruire*» (Messina, 13.12.2019). È necessario quindi un cambiamento di mentalità nelle relazioni tra i diversi paesi del Mediterraneo.

<https://www.mediterraneodipace.it>



PATTO EDUCATIVO GLOBALE PER IL FUTURO DELLE NUOVE GENERAZIONI

14 MAGGIO 2020



GLOBAL COMPACT
ON EDUCATION

Ogni cambiamento ha bisogno di un cammino educativo che coinvolga tutti. Per questo è necessario costruire un "villaggio dell'educazione" dove, nella diversità, si condivida l'impegno di generare una rete di relazioni umane e aperte. Un proverbio africano dice che "per educare un bambino serve un intero villaggio". Ma dobbiamo costruirlo, questo villaggio³.

Nel quinto anniversario dell'enciclica *Laudato si'* (2015), Papa Francesco ha invitato in Vaticano i rappresentanti delle principali Religioni, gli esponenti degli organismi internazionali e delle istituzioni umanitarie, scienziati e pensatori, economisti, educatori, sociologi e politici, artisti e sportivi, a dialogare sul futuro del Pianeta e a sottoscrivere il «Global Compact on Education», un patto educativo in cui investire i talenti di tutti, per suscitare una presa di coscienza ed un'ondata di responsabilità **per il bene comune dell'umanità, partendo dai giovani**, per raggiungere tutti gli uomini di buona volontà:

«Mai come ora, – scrive nel suo messaggio – c'è bisogno di unire gli sforzi in un'ampia alleanza educativa per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna».

La scelta dell'educazione, come terreno su cui realizzare un patto globale, è un argomento prioritario nell'orizzonte degli scenari attuali e futuri. Nella Chiesa essa costituisce il filo conduttore della sua azione nei confronti delle giovani generazioni e del dialogo con la società e con la cultura. La proposta di Papa Francesco riprende e rilancia l'impegno educativo e formativo della comunità cristiana nelle scuole, nelle università e in tutte le iniziative di educazione informale nei percorsi di dialogo interreligioso e interculturale. Inoltre, vuole valorizzare lo sforzo che gli organismi internazionali stanno compiendo per assicurare un futuro migliore alle giovani generazioni, intervenendo sui sistemi educativi per renderli più idonei ad affrontare le sfide di una società sempre più complessa ed in costante mutamento.

Nel comunicato della Congregazione per l'Educazione Cattolica, a cui è stato affidato il coordinamento dell'iniziativa, si legge: «L'evento è un punto di arrivo per far conoscere e valorizzare quanto già tante persone e istituzioni stanno compiendo nel mondo, ma allo stesso tempo è un punto di partenza per fissare e condividere alcuni obiettivi irrinunciabili verso cui far confluire gli sforzi di tutti e aprire nuovi progetti e percorsi che favoriscano modelli di convivenza alternativi rispetto a quelli di una società massificata e individualista, e perciò povera di valori umani e di prospettive di speranza».

³ Dal Messaggio del Santo Padre per il lancio del Patto Educativo, Vaticano, 12 settembre 2019.

In questo processo, tre sono i passi importanti che Papa Francesco mette in evidenza come necessari:

- ***Avere il coraggio di mettere al centro la persona.***
- ***Avere il coraggio di investire le migliori energie con creatività e responsabilità.***
- ***Avere il coraggio di formare persone disponibili a mettersi al servizio della comunità.***

Precederanno la Giornata alcuni seminari a carattere tematico, relativi all'area dei diritti umani e delle scienze della pace, all'area del dialogo tra le religioni, ad argomenti riguardanti il patto educativo tra giovani e adulti, il patto con la natura e con l'ambiente, i temi della democrazia, dell'economia, della cooperazione internazionale, gli aspetti dell'educazione informale e quelli concernenti i migranti e i rifugiati.

Per tutte le informazioni visita il sito: www.educationglobalcompact.org



AVVENIMENTI DI FAMIGLIA PAOLINA

37° INCONTRO DEI GOVERNI GENERALI

L'incontro, caratterizzato dalla condivisione della vita e della missione di ogni Congregazione, si è svolto ad Ariccia, nei giorni 10/13 gennaio. In un clima disteso e di famiglia abbiamo affrontato il tema: *I laici nella Famiglia Paolina per la missione. I Cooperatori Paolini*. Quest'anno erano presenti anche alcuni delegati dei Cooperatori paolini provenienti dalle varie parti del mondo. Per le Pastorelle ha partecipato dall'Argentina, sr. Maria de los Angeles Seijo. Ci attende un cammino incoraggiante e sfidante, di reciproco coinvolgimento a favore della evangelizzazione che come Famiglia Paolina non dobbiamo aver paura di intraprendere insieme ai Cooperatori.

https://www.paulus.net/index.php?option=com_content&view=article&id=5330:famiglia-paolina

CHIUSURA DELL'ANNO VOCAZIONALE DI FAMIGLIA PAOLINA

Il 26 gennaio, giornata in cui la Chiesa celebra la Domenica della Parola di Dio, abbiamo vissuto la chiusura dell'Anno Vocazionale di Famiglia Paolina. La celebrazione, vissuta a Roma nel santuario *Regina Apostolorum*, è stata presieduta dal consigliere generale per la formazione don José Salud Paredes ssp, che ha invitato tutti i paolini e le paoline a vivere con rinnovata gioia la propria vocazione.

SOCIETÀ SAN PAOLO

DOMENICA DELLA PAROLA: IL CONTRIBUTO DEI PAOLINI

Nella Conferenza Stampa di presentazione della Domenica della Parola di Dio (Sala stampa della Santa Sede, 17.01.2020), sono state descritte alcune delle diverse iniziative pastorali in atto nel mondo per favorire la conoscenza e la diffusione della Sacra Scrittura (Brasile, Argentina, Stati Uniti, Filippine). È stato anche esplicito il ringraziamento alla Società San Paolo per il servizio alla Parola e alla sua diffusione. «All'uscita dalla Basilica di San Pietro, a tutti quelli che avranno partecipato [alla celebrazione eucaristica], sarà consegnata l'edizione speciale della Sacra Scrittura, pubblicata per l'occasione e offerta per la generosità della San Paolo a cui va la profonda gratitudine».

<https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2020/01/17/0030/00067.html>

BIBBIA IN CINA

Due sacerdoti paolini, don Abramo Parmeggiani (Direttore di SOBICAIN=Società Biblica Cattolica Internazionale) e don Giacomo Perego (Coordinatore internazionale del CBSP=Centro Biblico San Paolo) hanno preso parte, nello scorso novembre, a un evento celebrativo organizzato a Nanjiing (Nanchino) da Amity Printing Press, una grande stamperia cinese che figura come la prima stamperia di Bibbie al mondo. Il motivo è stato il raggiungimento della cifra di 200 milioni di copie di Bibbie stampate. Don Abramo e don Giacomo hanno valorizzato il viaggio anche per avviare i lavori di revisione della Bibbia per la Cina, la cui edizione continua ad essere molto apprezzata, ma la cui traduzione non è esente da sviste ed errori.

https://www.paulus.net/index.php?option=com_content&view=article&id=5286

FIGLIE DI SAN PAOLO

LEZIONARI IN LINGUA SWAHILI

Le Paoline di Nairobi hanno editato il nuovo Lezionario in Swahili, un'opera di grande significato per la Chiesa cattolica del Kenya e per le altre nazioni che usano questa stessa lingua. La realizzazione in tre volumi (Lezionario Festivo, Feriale, Proprio dei Santi, Comuni e altre Messe) è stato frutto di anni di lavoro, di collaborazione tra la Commissione liturgica della Conferenza episcopale del Kenya e il gruppo editoriale Paoline ed è stato sostenuto dall'aiuto finanziario di tanti benefattori.

<https://www.paoline.org/site/lezionario-in-swahili/>

PREPARAZIONE ALLA PROFESSIONE PERPETUA

Dal 1° febbraio al 20 giugno di quest'anno, 18 juniores paoline provenienti da 8 nazioni, vivranno il Corso di Perfezionamento, in preparazione alla professione perpetua. La sede è la casa di Tor San Lorenzo (RM).

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE

TRIMESTRE SABBATICO DI SR ANNA GENOVESE, SR MARIA TERESA MANCA E SR VITTORINA ROSSINI

Con profonda gratitudine desideriamo condividere l'esperienza meravigliosa del Trimestre sabbatico a cui abbiamo avuto l'opportunità di partecipare dall'11 settembre al 7 dicembre 2019. La sede principale è stata quella dell'USMI nazionale a Roma, in via Zanardelli. Altri momenti sono stati residenziali, il primo dei quali ci ha aiutato ad entrare in una dinamica di relazione e di conoscenza reciproca.

Il gruppo era formato da 65 suore, appartenenti a 45 Congregazioni diverse e provenienti dai 5 continenti. Abbiamo ripercorso, a ritmo mensile, i nuclei fondamentali della vita cristiana nei suoi diversi aspetti: biblico, teologico, antropologico, culturale.

L'approfondimento della vita consacrata, della vita spirituale e del nucleo pastorale è culminato con gli esercizi spirituali guidati dal biblista don Massimo Grilli, sul tema "Il volto di Dio e il volto dell'uomo". Abbiamo anche avuto l'opportunità di visitare i luoghi della Roma cristiana, testimonianza delle radici della nostra fede e di recarci in pellegrinaggio ad Assisi e ai luoghi francescani.

Lo scopo di questo trimestre era di 'porsi in cammino verso l'interiorità, incontrare il Dio della vita e se stesse', così da riscoprire la bellezza della nostra vita consacrata e vivere il servizio pastorale con forze rinnovate, nell'amore e nella gioia. Rendiamo grazie al buon Pastore che ci ha sostenute nell'impegno, alla comunità generalizia che ci ha accolto con tanta fraternità, alle province e a tutte le sorelle che hanno reso possibile questo tempo di grazia.

SUOR DOLORES, LA PRIMA PASTORELLA CENTENARIA

Sì! È la prima sorella che dall'inizio della Fondazione della nostra Congregazione, raggiunge il considerevole traguardo dei 100 anni: suor Dolores Costa. Piuttosto piccola di statura ma grande di cuore, fresca nel suo parlare, abbastanza veloce nei movimenti anche se le ginocchia mostrano e fanno sentire il loro fastidioso dolore, mani rugose e doloranti ma che ancora, anche se con evidente fatica, muovono aghi, ferri da calza e uncinetti per confezionare tovagliette, scarpe e centrini da donare ad amici e sorelle che mano a mano si trovano a trascorrere qualche ora in Casa Madre. Sì, è lei, suor Dolores, con la quale lo scorso 1° dicembre (il 26 novembre è il giorno della nascita) abbiamo festeggiato i suoi 100 anni di vita. La sorpresa è stata grande, per lei soprattutto, per l'arrivo in Casa Madre di persone che non vedeva



da molti anni, alcune delle quali da lei cresciute ed educate fin da piccole nella Scuola Materna di Borgorose (Rieti) dove ha svolto il suo apostolato per ben 44 anni. Grande festa quindi! Nella celebrazione eucaristica pomeridiana ha concelebrato, oltre ad alcuni sacerdoti paolini, anche don Nazzareno Nicolai, sacerdote stimatissimo da tutte noi Pastorelle, parroco che ha apprezzato e condiviso con vera paternità il nostro apostolato in terra cicolana. Il buon rinfresco che ha fatto seguito alla celebrazione, è stato anche il momento della consegna dei doni a suor Dolores che da parte sua ha voluto lasciare a tutti i presenti una commovente poesia di Santa Teresa di Calcutta sul valore della vita. La piccola mostra di fotografie ci ha fatti percorrere la vita di suor Dolores dalla sua infanzia fino ai giorni nostri. Auguri, cara suor Dolores e che la vita ti doni sempre tanta gioia e serenità.

ISTITUTI AGGREGATI

In occasione del 60° anniversario dell'approvazione pontificia degli Istituti aggregati (8 aprile 1960), si celebreranno i seguenti Incontri internazionali:

25-27 febbraio 2020 – Roma (Italia)

1-3 aprile 2020 – Buenos Aires (Argentina)

19-21 giugno 2020 – Makati (Filippine)

ANNUNZIATINE

L'8 gennaio 2020 è iniziato il processo diocesano per la canonizzazione di Antonietta Guadalupi (1947-2001), Annunziata che per molti anni ha lavorato presso l'Istituto nazionale dei tumori di Milano, avvicinando malati e familiari per accompagnarli e dal punto di vista umano e in un cammino di fede nell'esperienza della malattia. A Brindisi, in una Cattedrale piena di fedeli si è svolta la celebrazione, presieduta da mons. Domenico Caliandro, Arcivescovo di Brindisi-Ostuni, con la partecipazione di numerosi fratelli e sorelle della Famiglia Paolina: le Annunziate prima di tutto con il loro delegato nazionale don Gino Valeretto, don Vito Fracchiolla vicario generale e Delegato generale per gli Istituti Paolini di Vita Consacrata, i membri della comunità paolina di Bari, don Domenico Soliman Postulatore generale della Famiglia Paolina, la comunità delle Pie Discepolo di Bari, molte famiglie dell'Istituto Santa Famiglia insieme al loro Delegato nazionale don Roberto Roveran e alcuni sacerdoti dell'Istituto Gesù Sacerdote.

GIUBILEI DELLE PASTORELLE

Con gioia celebriamo la fedeltà del Signore nella vita delle nostre sorelle che quest'anno festeggiano il giubileo di consacrazione, nella gratitudine per tutto il bene che, attraverso di loro, Gesù Buon Pastore ha compiuto.

Tanti auguri di un cammino fecondo nella donazione a Dio e al suo Popolo.



70° anniversario (1950-2020)

Sr Giuseppina Grazia (ICN-MZ)

Sr Tarcisia Magarotto (ICN-MZ)

60° anniversario (1960-2020)

Sr Albina Bès (BR CdS)

Sr Albina Bosio (BR CdS)

Sr Célia Da Silva (BR SP)

Sr Glória Migot (BR CdS)

Sr Eugenia Miyamoto (BR CdS)

Sr Edilia Moretti (BR SP)

Sr Joana Pagnoncelli (BR CdS)

Sr Carolina Spigolon (BR CdS)

Sr Adriana Ciacchini (AR-BO-CI-PE-CU-UR)

Sr Saveria De Montis (AR-BO-CI-PE-CU-UR)

Sr Renata Calabrò (ICS-AL)

Sr Rosanna Caruso (ICS-AL)

Sr Rosalia Coi (ICS-AL)

Sr Maria De Zen (ICN-MZ)

Sr Dolores Floris (ICS-AL)

Sr Grazia Salaris (ICN-MZ)

Sr Patrizia Simoni (ICN-MZ)

Sr Paolina Trogu (ICN-MZ)

50° anniversario (1970-2020)

Sr Carmen Duque Cuellar (CO-VE-ME)

Sr Alicia Sarmiento Celis (CO-VE-ME)

Sr Carla Breccia (ICS-AL)

Sr Maria Casalicchio (ICN-MZ)

Sr Anna Maffei (ICS-AL)

Sr Guerrina Motteran (ICS-AL)

Sr Angiolina Rossini (ICN-MZ)

Sr Maria Rita Siochi (PI-AU-SA-TA)

25° anniversario (1995-2020)

Sr Mirina Ibarra (AR-BO-CI-PE-CU-UR)

Sr Lupita Ortega Gallardo (AR-BO-CI-PE-CU-UR)

Sr Maria de los Angeles Seijo (AR-BO-CI-PE-CU-UR)

Sr Teresa Adriana Galay (DGG)

Sr Teresa An Book Ney (K)

Sr Brigida Shin Hang Soon (K)

Sr Vilana Laluan (PI-AU-SA-TA)



ANDREA M. BORELLO

UN SANTO PER LA COMUNICAZIONE



Può un giovane contadino del secolo scorso, che non ha mai pubblicato una riga né mai fatto nemmeno un documentario, divenuto religioso Discepolo del Divin Maestro, essere considerato modello di santità per il mondo della comunicazione? Sì, se ha offerto la vita per quanti operano nel mondo della comunicazione e per tutti i giovani che non solo usufruiscono dei mezzi della comunicazione, ma ormai hanno una mentalità plasmata proprio dalle tecnologie comunicative.

Questo giovane credo sia proprio Andrea M. Borello, che nella sua breve vita di religioso laico della Famiglia Paolina, ha solo lavorato per produrre carta per le pubblicazioni paoline e ha finito per risuolare le scarpe degli apostoli della comunicazione, perché la salute non gli permetteva più di sopportare il pesante lavoro della cartiera.

Ma la sua vita aperta all'azione dello Spirito, le motivazioni vocazionali e la generosa dedizione all'apostolato della comunicazione ne fanno un'originale proposta di vita cristiana a servizio del Vangelo della comunicazione, proposta che va conosciuta e possibilmente seguita.

Riccardo Borello, nasce a Mango (CN) nelle Langhe (Piemonte) l'8 marzo 1916 in una famiglia di contadini poveri di mezzi ma ricchi di fede e di virtù cristiane. Vive la sua fanciullezza tra difficoltà e lutti: il papà muore militare nella prima guerra mondiale, e la mamma dopo aver cresciuto i figli, muore anche lei giovane, quando Riccardo ha 16 anni. Ma nel cuore di Riccardo rimane un sereno affidamento alla Provvidenza di Dio, mentre collabora con il suo lavoro al mantenimento del resto della famiglia.

Tra queste grandi prove la sua personalità matura e si irrobustisce sotto tutti gli aspetti, mentre nel cuore avverte sempre di più il fascino della vita consacrata, un desiderio che coltiva silenziosamente. L'occasione buona avviene quando il suo parroco gli dona da leggere la biografia di Maggiorino Vigolungo, un suo giovane conterraneo, che diventa paolino e che don Giacomo Alberione aveva definito "*primo fiore dell'apostolato stampa*". Riccardo rimane conquistato e decide di entrare nella Società San Paolo: "*Se Maggiorino nella sua giovane età ha fatto così presto a farsi santo, voglio farmi santo anch'io tra i figli di San Paolo*".

E così Riccardo entra in san Paolo e nel 1938 emette la professione religiosa nelle mani del Fondatore, don Giacomo Alberione, e riceve il nome di frater Andrea Maria. Subito dopo ritorna ad Alba, in casa madre, e viene destinato al lavoro in cartiera, con turni anche di notte. Il segreto che sosteneva la sua fatica è il Maestro Divino che gli dona la gioia di spendersi per la "buona stampa", cioè per lo sviluppo e l'efficacia apostolica nel mondo della comunicazione. Prega molto per quanti operano nel settore e per quanti, specialmente le giovani generazioni, usufruiscono sempre di più dei mezzi di comunicazione, che stavano diventando sempre più celeri e diffusi. Lavora con passione, prega, offre, si rallegra della crescita dei media a servizio del Vangelo. Purtroppo la sua salute non sopporta a lungo il pesante lavoro in cartiera e i superiori decidono di trasferirlo in "calzoleria". Sì, perché Alberione aveva pensato anche a questo: i suoi molti giovani consumavano le soles delle

scarpe, non solo per lavorare ma anche nel campo di calcio, ed era necessario provvedere in casa per la risuolatura, perché la spesa rischiava di essere piuttosto grande.

Così Andrea Maria sembra non dedicarsi più alla comunicazione vera e propria, ma a servizi marginali. Ma per il suo cuore non è così: anche il lavoro di calzolaio ha come scopo l'apostolato della comunicazione, perché a servizio degli apostoli della comunicazione. Dal fabbricare carta per i mezzi di comunicazione al risuolare scarpe non c'è poi molta differenza per chi vive la vocazione paolina a servizio del Vangelo! È un esperto della comunicazione con Dio mediante la preghiera, della comunicazione con il prossimo specialmente mediante l'ascolto e la parola semplice e illuminata. Tutto è sempre vissuto e offerto per la stessa causa e con la stessa dedizione: aggiunge anche la riparazione per i peccati commessi con i mezzi di comunicazione e l'intercessione per quanti con essi prevaricano.

Come ci ricorda papa Francesco: *“Spesso la comunicazione è stata sottomessa alla propaganda, alle ideologie, a fini politici o di controllo dell'economia e della tecnica. Ciò che fa bene alla comunicazione è in primo luogo la **parresia**, cioè il coraggio di parlare con franchezza e libertà. Se siamo veramente convinti di ciò che abbiamo da dire, le parole vengono. (...) La libertà è anche quella rispetto alle mode, ai luoghi comuni, alle formule preconfezionate, che alla fine annullano la capacità di comunicare. Risvegliare le parole: ogni parola ha dentro di sé una scintilla di fuoco, di vita. Risvegliare quella scintilla, perché venga fuori. Risvegliare le parole: ecco il primo compito del comunicatore. (...) Aprire e non chiudere: ecco il secondo compito del comunicatore, che sarà tanto più fecondo quanto più si lascerà condurre dall'azione dello Spirito Santo, il solo capace di costruire unità e armonia. Parlare alla persona tutta intera: ecco il terzo compito del comunicatore. (...) Occorre parlare alle persone intere: alla loro mente e al loro cuore, perché sappiano vedere oltre l'immediato, oltre un presente che rischia di essere smemorato e timoroso. (...) Risvegliare le parole, aprire e non chiudere, parlare a tutta la persona rende concreta quella cultura dell'incontro, oggi così necessaria in un contesto sempre più plurale”.* (Papa Francesco agli operatori di TV 2000 il 15 dicembre 2014).

Fratel Andrea ha certamente gioito grandemente dal Cielo per questa parresia che caratterizza papa Francesco e i contemporanei apostoli della comunicazione. Andrea arriva sino al punto di offrire la sua vita per questa causa, e il suo padre spirituale, vedendo la sua totale dedizione gli concede la facoltà di offrire la vita al Signore. Ma probabilmente non pensava che il Signore avrebbe accolto l'offerta tanto presto.

Infatti, poco dopo, il nostro “apostolo della comunicazione” si ammala gravemente ai polmoni e con lo slancio generoso dell'apostolo Paolo accetta la sua condizione con il sorriso sulle labbra. La febbre non lo lascia e viene trasferito in infermeria. Sono passati solo 10 anni dalla sua professione ma è già maturo per ricevere l'abbraccio del Maestro Divino e della Regina degli Apostoli. E la notte tra il 3 e il 4 settembre 1948 fratel Andrea si consegna al Signore con la gioia di chi fa un dono totale. Risuona la campana che chiama a raccolta i fratelli e le sorelle della comunità di Alba che accorrono per l'ultimo saluto e lo trovano con gli occhi fissi sulla Madre di Dio, Maria, e le braccia spalancate. Il medico curante esclama: *“Qui si muore sorridendo!”*.

Mai come in questo tempo sentiamo la necessità di santi che siano di esempio per il mondo della comunicazione e possano intercedere perché la comunicazione sia a servizio della dignità della persona umana e in particolare, a servizio dell'annuncio della Buona Notizia: il Vangelo, che annuncia il folle amore del Padre per tutti i suoi figli, sino al punto di inviarci Gesù, il Figlio fatto carne per la nostra salvezza.

Grazie, fratel Andrea Maria, continua ad intercedere per tutta la Famiglia Paolina e per la Chiesa intera, perché sia sempre di più apostola della comunicazione e fedele testimone del Vangelo per le nuove generazioni.

Sr Giuseppina Alberghina, sjbp

NELLA CASA DEL PADRE

SUORE DI GESÙ BUON PASTORE – PASTORELLE

Sorelle

Pierina Iope	BR SP	21.10.2019
Bertilla Padovani	ICN-MZ	22.10.2019
Jacinta Boff Borges	BR CdS	08.12.2019
Soeli Terezinha Branco	BR CdS	09.12.2019

Familiari

padre di sr Elva del Milagro Rojas Sanchez	Perù	18/10/2019
sorella di sr Maria Grazia	ICN-MZ	19/10/2019
fratello di sr Carmelita Ababa	Filippine	02/11/2019
padre di sr Inês Creuza do Prado	BR SP	11/11/2019
mamma di sr Josefina Rojas	Argentina	19/11/2019
Fratello di sr Eugenia Pedroza	BR SP	31/12/2019
fratello di sr Teresina Fontanili	ICN-MZ	06/01/2020
padre di sr Maria de los Angeles Seijo	Argentina	25/01/2020
fratello di sr Rita da Costa	BR SP	27/01/2020

SOCIETÀ SAN PAOLO

Don Jeffrey Mickler	Canfield (USA)	19/11/2019
Fratel John Paschal Duesman	Canfield (USA)	20/11/2019
Fratel Mario Giuseppe Berardi	Roma	03/01/2020

FIGLIE DI SAN PAOLO

Maria Rosaria Makiyama	Kanagawa (Giappone)	19/10/2019
Eugenia Maria Gornis	Manila (Filippine)	23/10/2019
Mary Gloria Pereira	Goa (India)	16/11/2019
Maria Domenica Sabia	Boston (USA)	23/11/2019
Luz Mery Del Socorro Restrepo	Barranquilla (Colombia)	27/11/2019
Teresa Nicolussi	Alba (Italia)	27/11/2019
Maria Gerarda Cruz	Manila (Filippine)	03/12/2019
Maria Sara Teti	Albano Laziale (Italia)	14/12/2019
Maria Rufina Quiruz	Manila (Filippine)	18/12/2019
Maria Innocenza Salvoni	Alba (Italia)	30/12/2019
Myriam Nieddu	Albano Laziale (Italia)	02/01/2020
Anna Rosa Vatteroni	Alba (Italia)	06/01/2020
Fatima Scaramuzzi	San Paolo (Brasile)	23/01/2020
Angela Guarino	Albano Laziale (Italia)	27/01/2020

PIE DISCEPOLE DEL DIVIN MAESTRO

M. Panaghia Ghigi	Bordighera – Italia	20.10.2019
M. Piercelestina Rizzo	Albano Laziale – Italia	30.11.2019
M. Thérèse Fauteux	Montréal – Canada	13.12.2019
M. Crisantina Coletta	Albano Laziale – Italia	17.12.2019
M. Clarice da Silva	Albano Laziale – Italia	27.12.2019
M. Enrica Salerni	Albano Laziale – Italia	31.12.2019
M. Nesa Kanikaswamy	Bangalore – India	05.01.2020
M. Umberta Montanari	Bra – Italia	29.01.2020
M. Maristella De Toffoli	Sanfrè (CN) – Italia	01.02.2020

ISTITUTO MARIA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Grazia Talluto	(gruppo di Caltanissetta) Italia	24.01.2020
----------------	----------------------------------	------------



IL DONO DELLA CONDIVISIONE

*Colui che ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo;
colui che ne aveva preso di meno, non ne mancava. (Es 16,18)*

Secondo l'agenzia stampa britannica Reuters, il brokers assicurativo l'AON INSURANCE & REINSURANCE, l'ultimo decennio è stato il peggiore, mai registrato prima, per perdite economiche causate da calamità naturali, pari a \$ 3 trilioni (2,3 trilioni di sterline) – oltre un trilione in più rispetto al decennio precedente. Si afferma che “gli eventi meteorologici più intensi, le popolazioni più numerose sulla via delle catastrofi e la maggiore interruzione della catena di approvvigionamento in un'economia globalizzata hanno contribuito al forte aumento dei danni economici. (...) La ricerca scientifica indica che i cambiamenti climatici continueranno a incidere su tutti i tipi di fenomeni meteorologici e di conseguenza a ripercuotersi su aree sempre più urbanizzate”⁴.

Soltanto nel nostro incontro con il Signore ogni giorno attraverso l'Eucarestia e la Parola possiamo trovare la luce nell'oscurità che stiamo affrontando. In queste realtà, siamo costantemente richiamati alla nostra responsabilità che deve essere radicata nell'amore per Dio, per il nostro prossimo e per il creato.

La Libreria Editrice Vaticana, ha pubblicato il 24 Ottobre scorso un nuovo libro di Papa Francesco sul Creato, Nostra Madre Terra, una lettura cristiana sulla sfida dell'ambiente.

Si legge nel libro: *La crisi ecologica che stiamo vivendo è così anzitutto uno degli effetti di questo sguardo malato su di noi, sugli altri, sul mondo, sul tempo che scorre; uno sguardo malato che non ci fa percepire tutto come un dono offerto per scoprirci amati. È questo amore autentico, che a volte ci raggiunge in maniera inimmaginabile e inaspettata, che ci chiede di rivedere i nostri stili di vita, i nostri criteri di giudizio, i valori su cui fondiamo le nostre scelte. In effetti, è ormai noto che inquinamento, cambiamenti climatici, desertificazione, migrazioni ambientali, consumo insostenibile delle risorse del pianeta, acidificazione degli oceani, riduzione della biodiversità sono aspetti inseparabili dall'iniquità sociale: della crescente concentrazione del potere e della ricchezza nelle mani di pochissimi e delle cosiddette società del benessere, delle folli spese militari, della cultura dello scarto e di una mancata considerazione del mondo dal punto di vista delle periferie, della mancata tutela dei bambini e dei minori, degli anziani vulnerabili, dei bambini non ancora nati.*

Un'ulteriore sezione del libro, invece, che raccoglie discorsi, omelie e riflessioni del Papa pronunciate in pubblico, chiarisce come papa Francesco, fin dall'inizio del suo pontificato, non ha evitato di affrontare con la massima urgenza un problema che non può più essere rinviato. Si tratta di salvaguardare l'immenso dono dato da Dio a ogni essere vivente, ma soprattutto all'uomo, l'unica creatura che ha ricevuto il soffio di Dio “soffiato sul suo volto”. Con le parole della Genesi, Papa Francesco sottolinea come la salvaguardia della creazione, da un lato, e la vita umana dall'altro, siano intimamente connesse e inseparabili. Le parole del Papa sono un appello continuo al diritto alla vita, un diritto racchiuso nelle parole chiave come responsabilità, giustizia, uguaglianza e

⁴ Cfr. <https://ph.yahoo.com/news/last-decade-most-expensive-natural-000151333.html>

solidarietà. Per questi motivi fondamentali, il Papa chiede il libero accesso ai beni della terra necessari per la sopravvivenza⁵.

La sofferenza di alcune popolazioni, infatti, non è causata solo dalla natura ma anche dagli interessi personali di pochi, che violano la dignità di molti. Il nuovo Report di Oxfam denuncia che la ricchezza globale, in crescita tra giugno 2018 e giugno 2019 resta fortemente concentrata al vertice della piramide distributiva, cioè: "l'1% più ricco a giugno 2019, detiene più del doppio della ricchezza netta posseduta da 6,9 miliardi di persone".

Gli attuali 2.153 miliardari del mondo posseggono una ricchezza superiore alla ricchezza netta complessiva di 4,6 miliardi di persone, circa il 60% della popolazione mondiale. Il rapporto denuncia come "in un mondo in cui il 46% di persone vive con meno di 5,50 dollari al giorno, restano forti le disparità nella distribuzione dei redditi, soprattutto per chi svolge un lavoro"⁶.

Noi non possiamo controllare quanto sta accadendo, ma possiamo dare il nostro piccolo contributo per cambiare il futuro della nostra terra e la condizione della vita umana. Certamente, ogni nostra comunità è già impegnata ad aiutare e a migliorare l'attuale crisi ecologica.

Auguro che le piccole cose che già stiamo facendo, gradite agli occhi di Dio in quanto mirano a preservare i doni della creazione da Lui ricevuti, siano un invito costante a saper sempre più collaborare alla salvaguardia del creato.

*Sr Roselle de la Cruz
Economista generale*

⁵ Cfr. <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2020-01/il-nuovo-rapporto-oxfam-sulla-terra-delle-disuguaglianze.html>

⁶ Cfr. <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2020-01/il-nuovo-rapporto-oxfam-sulla-terra-delle-disuguaglianze.html>



“PERCHÉ TU POSSA RACCONTARE E FISSARE NELLA MEMORIA” (Es 10,2). LA VITA SI FA STORIA

Questo è il tema del Messaggio di Papa Francesco per la 54ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, che sarà celebrata il 24 maggio 2020.

Nel tempo del Web, della iper-connesione, delle reti sociali che sembrano comunicare la vita in tempo reale, alla velocità della luce, ma anche favorire un pericoloso isolamento, è piuttosto sfidante un Messaggio del genere che parte proprio della vocazione intrinseca all'essere umano: narrare le proprie storie, facendo memoria e comunicando la vita.

A far la differenza, forse è proprio questo richiamo alla necessità di narrazione della verità umana, frutto del vissuto quotidiano, nella semplicità dell'incontro con l'altro. Non si tratta perciò di idee ma di esperienze concrete al servizio di una comunicazione vera e costruttiva.

Infatti scrive il Santo Padre: *«Desidero dedicare il Messaggio di quest'anno al tema della narrazione, perché credo che per non smarrirci abbiamo bisogno di respirare la verità delle storie buone: storie che edificano, non che distruggano; storie che aiutino a ritrovare le radici e la forza per andare avanti insieme. Nella confusione delle voci e dei messaggi che ci circondano, abbiamo bisogno di una narrazione umana, che ci parli di noi e del bello che ci abita. Una narrazione che sappia guardare il mondo e gli eventi con tenerezza; che racconti il nostro essere parte di un tessuto vivo; che riveli l'intreccio dei fili coi quali siamo collegati gli uni agli altri».*

Per leggere il testo:

[Messaggio di Papa Francesco per la 54ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali.](#)

FORMAZIONE PAOLINA

Nella rubrica che ospita le esperienze significative della Famiglia Paolina nella comunicazione sociale, è doveroso condividere la realizzazione del 2º Seminario Internazionale sulla Formazione Paolina per la Missione, tenutosi ad Ariccia dal 4 all'8 novembre 2019, con la presenza di circa 80 Paolini, rappresentanti di tutte le Circoscrizioni della Società San Paolo.

Il ricco materiale prodotto in questa occasione (argomenti, interventi, video...) è molto utile per la nostra formazione nell'ambito digitale ed [accessibile a questo link.](#)

Sr Cristiane Ribeiro, sjbp



VISITA CANONICA ALLA DELEGAZIONE CO-VE-ME

Si effettuerà dal 28 febbraio al 18 aprile la Visita Canonica alla Delegazione CO-VE-ME della Superiora Generale Sr Aminta Sarmiento Puentes con la Consigliera sr Brenda Balingasa. A conclusione alla Visita Canonica e con la partecipazione di membri del governo della Delegazione ARG-BO-CI-PE-CU-UR, si farà un incontro per condividere la realtà di entrambe le Delegazioni e intravedere insieme i passi successivi nel cammino di riconfigurazione. Affidiamo alla vostra preghiera questo percorso.

APPROFONDIMENTO SUL TEMA DELLA “PROFEZIA DELLA MATERNITÀ PASTORALE”

A febbraio e a maggio, in Casa Generalizia, due giornate di studio sul tema del 9°CG completeranno il percorso di approfondimento previsto per il triennio 2017-2020. Gli interventi saranno di Padre Basilio Degorski, patrologo dell’Ordine di S. Paolo Primo Eremita e di don Giacomo Perego, biblista paolino.

PREPARAZIONE DELL’8° INTERCAPITOLO

L’8° Intercapitolo si terrà a Seoul dal 03 al 13 settembre 2020. Sarà preceduto da due giornate di conoscenza della cultura coreana. La celebrazione eucaristica nel giorno della festa di Maria Madre del buon Pastore segnerà l’apertura ufficiale di questo importante momento della vita della Congregazione. Tutte le Circoscrizioni, quindi ogni sorella sono coinvolte in modo attivo nella preparazione e nella preghiera, in particolare attraverso l’Offertorio Pastorale e il Patto.

ANNO BIBLICO DELLA FAMIGLIA PAOLINA

26 NOVEMBRE 2020 – 26 NOVEMBRE 2021

Il 26 gennaio scorso, a conclusione dell’Anno vocazionale, è stato annunciato a tutte le Circoscrizioni della Famiglia Paolina, un anno biblico dal tema: «**Perché la Parola del Signore corra**» (2Ts 3,1). Nella lettera i superiori generali mettono in evidenza l’obiettivo di questo tempo speciale: «In cammino con la Chiesa, rinnovarci attraverso la familiarità, lo studio e la lettura orante delle Sacre Scritture, per vivere della Parola cosicché essa raggiunga tutti, specialmente le periferie esistenziali e del pensiero». Si dice inoltre che «la scelta del 26 novembre, giorno anniversario della Pasqua eterna del nostro Fondatore il Beato Don Giacomo Alberione, sta a significare il suo particolare legame con la Parola e ci preparerà a ricordare il 50° anniversario della sua morte». La Commissione Biblica centrale lavorerà insieme alle commissioni nazionali intercongregazionali, che dovranno essere costituite entro il 1° marzo 2020.

<https://www.paoline.org/site/indizione-dellanno-biblico-di-famiglia-paolina/>